

GLOSSARIO ENCICLOPEDICO

L.A. 144-905

Il nostro Consigliere Fabrizio Corrias coadiuvato da una equipe formata da studiosi di Civitavecchia ed altri del CIDA sta allestendo un corposo glossario di termini astrologici. Si tratta di un lavoro assai impegnativo che dovrebbe sfociare in un ampio prodotto che trova pochi riscontri nella letteratura. Ve ne anticipiamo le prime pagine (per darvi un'idea delle dimensioni, la lettera A consiste già di 45 pagine!). Questo Glossario è un'Antologia formata dalla raccolta di vari altri glossari: Cieloeterra, Cleodoro, ed altri; da brani tratti dal Dizionario di Astrologia Anzaldi-Bazzoli e da contributi originali di studiosi del CIDA ed esterni alla nostra Associazione. Il tutto in spirito di condivisione e ricerca.



ABENRAGEL

Abul-Hasan Alin Ben Abil Ridjal o Abenragel (ca. 965-1040), astrologo magrebino; nel suo libro *Gli Otto Libri dell'Astrologia*, descrive una variante del sistema di domificazione di Alcabizio. Scrisse inoltre il *Liber completus in iudiciis astrorum*.

Metodo di Domificazione Abenragel: Come nel sistema di domificazione dell'Alcabizio Ab. divide ogni quadrante formato dal meridiano e dall'orizzonte tramite la trisezione dell'arco di circolo di parallelo di ogni quadrante passante per l'ascendente. Per individuare le cuspidi sull'eclittica usa però i cerchi di posizione passanti per i punti di circolo di parallelo ottenuti dal trisezionamento di ogni quadrante prima descritto.

ABERRAZIONE

Si intende qui per aberrazione non l'allontanamento, la deviazione da una norma giuridica, morale o del costume, ma l'apparente spostamento dell'immagine di un corpo celeste in un telescopio, dovuto alla velocità della Terra.

ABSCISSIO LUMINIS

(Interruzione della luce) [traduce l'arabo *qat-an-nûr* "recisione del lume"]. È una delle forme di disturbo dell'applicazione, in cui la luce di un pianeta che sta per applicarsi ad un altro viene troncata dall'intervento di un terzo pianeta. Se avviene per moto retrogrado, diviene una forma di interpositio.

ABSIDI

[dal latino *apsis -idis* "curvatura"]. Punti estremi dell'asse maggiore di un'orbita ellittica. La retta che li congiunge si dice **linea degli absidi**. Nel moto intorno al Sole gli absidi sono *perielio* e *afelio*; nel moto intorno alla Terra il *perigeo* ed *apogeo*.

ABU-MA'SHAR JA'FAR IBN-MUHAMMAD

È uno dei più grandi e noti astronomi e astrologi arabi, vissuto a Bagdad e morto nell'885 o 886. Il suo vero nome, Abu-Ma'Shar Ja'far ibn-Muhammad al Balkhi, ha conosciuto varie storpiature; Abumasar, Apomasar. Le sue opere astronomiche in arabo rivelano una forte influenza delle dottrine persiane, tradotte in latino ed hanno avuto ampia diffusione nel Medio Evo. Esse sono: *Opus introductorium in astronomiam, Flores astrologiae, De magnis coniunctionibus, annorum revolutionibus ac eorum profectionibus*. È attraverso queste opere che si sono trasmesse all'Occidente le tradizioni orientali relative alle immagini zodiacali. Si dice inoltre che abbia formulato il concetto dei cicli basati sul simbolismo geometrico degli Ermetisti.

ACAMAR

Gli arabi la chiamavano *akir al-nahr*, la fine del fiume. Stella bianca di magnitudine 2,91. La sua natura secondo Tolomeo è di Giove. È nell'elenco delle stelle Soccorritrici.

ACCELERAZIONE

È la variazione della velocità di un corpo (anche celeste) in movimenti nell'unità di tempo considerata. L'accelerazione di un pianeta provoca una variazione del suo passo giornaliero. Se l'accelerazione è negativa si dovrebbe parlare, a stretto rigore, di rallentamento.

ACCERCHIAMENTO

Se un pianeta si separa, per un qualsiasi aspetto, da un malefico e subito dopo si applica, per un qualsiasi aspetto, all'altro malefico è detto accerchiato. Stessa cosa se si separa ed applica ai due benefici. Ovviamente il primo accerchiamento è malefico ed il secondo è benefico.

ACCESSUS

(Accesso) è il dirigersi di un astro verso un cardine, provenendo da un luogo angolare o succedente.

ACCIDENTALE

Vedi: dignità e debilità. In un'accezione più ampia "accidentale" è inerente allo stato di un elemento astrologico (pianeta, casa, ecc.) in uno specifico contesto o Tema. Portando un esempio potremo dire che se ad un livello "essenziale" Marte ha una natura malefica in determinati contesti (accidentali) può trasformarsi in un benefico o perdere la sua maleficità in parte o del tutto.

ACD

Sigla inglese per: Aggiustamento Data Calcolata. È la data locale di nascita riferita al GMT.

ACHERNAR

Per gli Arabi era *al-zalim*, lo struzzo maschio. È una stella blu-bianca di magnitudine 0,46. È la nona stella più brillante del cielo. Secondo i parametri di Tolomeo dovrebbe avere la natura di Giove.

ACQUA

Elemento composto dal freddo e dall'umido; la qualità prevalente è il freddo; segni d'acqua sono il Cancro, lo Scorpione, i Pesci; ha analogia con l'inverno, con la vecchiaia, con il flegma; vedi anche elementi.

L'Acqua, il Principio umido, è intesa come sorgente di tutte le cose. In molte tradizioni, le Acque sono all'origine della creazione: "... e lo spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle Acque" (Genesi, 1, 2)- È il gran mare, l'oceano primordiale che contiene, in potenza, tutte le forme, tutte le possibilità di manifestazione e di vita. Le Acque sono il grembo universale, la Grande Madre. Ogni forma, separata dalle Acque, cessando di essere virtuale, cade nel tempo, nel divenire, nella storia. E proprio perché nel tempo ha avuto nascita, si sviluppa e muore; si corrompe e si consuma; si vuota della propria sostanza. E questo processo può essere interrotto, rallentato, con la rigenerante immersione periodica in quelle Acque che hanno originato la vita.

Ecco il significato di tanti riti che prevedono, appunto, immersioni in acque sacre, abluzioni e così via.

L'Acqua lava e, lavando, purifica, fa tornar puri, segnando "sottilmente" chi se ne bagna (si pensi al battesimo cristiano). L'Acqua, peraltro, così come genera, anche distrugge. E non parliamo solo dello scatenarsi dell'elemento Acqua, come nelle alluvioni o nel diluvio. L'Acque consuma, infatti; dissolve, è solvente universale che riporta ciò che viene immerso in essa allo stato di indifferenziazione primordiale. E, ancora in negativo, le Acque stanno ad indicare il flusso continuo del mondo manifesto, ed anche le emozioni, le passioni incontrollate. Sono Acque pericolose, E vanno superate, attraversate. Non a caso, personaggi di rilievo vengono presentati come "salvati dalle acque" (Mosè, Romolo e Remo, il re Sargon). E c'è chi cammina sull'acqua (il Cristo). Camminare sulle Acque è trascendere le condizioni del mondo fenomenico. E ancora, le Acque come pioggia indicano fecondità. Una goccia di pioggia è forse da vedere nel sigillo tradizionale usato per indicare l'Elemento Acqua, un triangolo equilatero col vertice in basso ∇ ; figura che richiama, tra l'altro, anche il delta del grembo femminile. Acqua che cade dal cielo è anche la rugiada, la quale è simbolo di benedizione.

Il Principio Umido si manifesta anche nello zodiaco nei tre segni del Cancro, dello Scorpione e dei Pesci. Le Acque, massa indifferenziata che, come detto, rappresentano le infinite possibilità di manifestazione, vengono anche simbolicamente suddivise in Acque inferiori (il caos oppure il mondo manifesto in continuo mutamento) ed Acque superiori (la sfera delle Acque unificanti). E tale dualità è spesso rappresentata con una doppia spirale, come quella che indica il segno del Cancro ♋ , segno della maternità, della gestazione. È, qui, l'acqua ricca di nutrimento e di vita; il liquido amniotico. È acqua calma,

in riposo. Ma la spirale è anche il simbolo lunare: è la Luna (che domina il Cancro) che comanda alle acque; è la Luna che segna lo scorrere del liquido mestruale. Ed ecco, appunto, il Mestruo, l'Aceto Filosofale, il Solvente Universale, il Veleno della Serpe. È il segno dello Scorpione, il velenoso insetto dalla lunga coda fornita di pungiglione. E in *cauda venenum*, liquido corrosivo e bruciante che però, accortamente usato, può diventar farmaco, liquido salvifico. Rosso il mestruo, bianco il lucente sperma, liquido fecondatore maschile. E dominano lo Scorpione Marte, (sesso maschile) e Plutone (sacco scrotale). L'Acqua, poi, s'è detto, rigenera, esercita potere sotterrianeo. Il pesce, gettato alla confluenza dei due mari, nella *sura* della caverna (Corano, 18, 61-63), resuscita quando è sommerso dall'acqua. È il bagno nella sorgente dell'immortalità; è il battesimo che dà la vita eterna.

Ed ecco il segno dei Pesci, ecco il pesce come simbolo del Cristo. È un pesce che guida l'arca ecclesiale che naviga sulle acque perigliose, come *Mat-sya* (il pesce *avatar* di Vishnu) guida quella di Manu, il mitico progenitore dell'umanità nella tradizione indù. Il pesce richiama il mare che, in quanto acqua, è femminile. Ma – attenzione – solo quando è calmo. Il mare in tempesta perde i suoi caratteri femminili per assumere valenze decisamente maschili.

È il liquido spermatico, Il Gran Padre Oceano che feconda la Terra. È il regno di Nettuno che, insieme con Giove, governa il segno.

ACQUARIO

IL MITO - È pesante la grossa anfora nelle braccia del giovinetto Ganimede. Contiene divino nettare, bevanda d'immortalità. E lui, Ganimede, ne mette agli dèi, mentre questi banchettano sull'Olimpo. La fatica arrossa il suo volto, qualche goccia di sudore imperla la sua fronte tra i riccioli scarmigliati. Quanto è bello, quanto piace a Zeus quel soave fanciullo! È per questo che lo ha rapito. Segue sui monti le greggi del padre Troo, l'adolescente Ganimede, ritenuto il più bello tra i mortali. È un pomeriggio come tanti. Il sole ancora non è calato; è tiepido. Ma all'improvviso un'ombra lo oscura. È una grande, immensa aquila che, ad ali spiegate, sta planando verso il ragazzo. Questione di un attimo e lo ghermisce coi suoi artigli d'acciaio, s'innalza, si allontana nell'azzurro. Il volo non è lungo: il rapace si posa sulla sommità dell'Olimpo. E là – meraviglia! – muta d'aspetto e si mostra per chi è veramente: il sommo Zeus, che dichiara il suo amore al fanciullo. Facile capire come Era, sposa legittima del signore degli Dèi, vada su tutte le furie: – Non solo mi tradisce spesso e volentieri; non solo mi tradisce con donne e donnacce d'ogni genere, ora anche con un ragazzino! – Ma pronta è la risposta di Zeus: – Ma no, cara, no. È solo il nuovo coppiere. – E così Ganimede viene a sostituire Ebe nel servir da bere agli dèi in convito. E la sua immagine è posta da Zeus in cielo come portatore d'anfora, come Acquario. E, in vicinanza, è collocata l'Aquila rapitrice. Nettare divino contiene l'anfora di Ganimede; elisir di giovinezza e d'immortalità, *aqua vitae*. Coppa di miele, *Kumbha Mela*. Ma la coppa è, simbolicamente, un cuore. Non è forse il cuore una vivente coppa piena di sangue? E se il cuore è Sacro Cuore, il sangue che contiene è preziosissimo, sal-

vifico, rigeneratore. Coppa del Santo Graal. Vaso dall'inestimabile contenuto; canopo: il vaso che conteneva, nell'antico Egitto, le viscere nobili (cuore, fegato) del defunto imbalsamato; urna cineraria etrusca. Ma anche è, Canopo, un nocchiero di Menelao che, di ritorno da Troia, morso da un serpente, muore sul delta del Nilo; Nilo la cui acqua, portatrice di limo, è quanto mai feconda. E Canopo è da molti richiamato come personaggio dell'Acquario. Vaso, vasello, vascello, barca, arca. L'arca nella quale sfugge al diluvio il giusto Deucalione – altra figura Acquariana – con la moglie Pirra. E ai due, unici sopravvissuti, Zeus ordina di gettarsi dietro le spalle le ossa della loro madre. Ma le nostre madri sono morte da tempo – E però, l'illuminazione: la Terra è la madre; e sue ossa sono le pietre. E uomini nascono dalle pietre gettate da Deucalione; e donne dalle pietre gettate da Pirra. Diremo, dunque, – leggerenze – di fronte all'asserita sterilità dell'Acquario, anche memori di come cert'acqua, in sei anfore nella lontana Cana, sia stata da alcunomutata in vino, durante un banchetto di nozze. Mette conto richiamare, brevemente, l'Era dell'Acquario, presentata da teosofi ed "esoteristi" come epoca paradisiaca di pace, fratellanza universale, libertà e magari socialismo, tutto frammischiato in un confuso calderone. E, invece secondo altri, questa Era o questa Età che dir si voglia, null'altro è se non l'ultima parte del Kali Yuga, dell'Età Oscura di cui parla la tradizione indù; un'epoca di disordine, di anarchia, di caos, di confusione. Va ricordato, peraltro, che, tra i cosiddetti Miti dell'Aria, è ben attribuibile al segno dell'Acquario il Mito della Libertà, laddove ai Gemelli compete quello della Fraternità e alla Bilancia quello dell'Uguaglianza.

Il Segno zodiacale:

Occupi i gradi eclittici che vanno da 300 a 330.

Polarità: maschile, attiva.

Elemento o Quadruplicità: Aria (Caldo-umido)

Croce o Triplicità: Fissa.

Domicilio: diurno ♁ e ♂

Esaltazione: ♃ (non tutti sono d'accordo)

Esilio: ☉

Caduta: - (alcuni dicono ♃)

Triplicità: ♁ (nascita diurna) ♃ (nascita notturna).

Termini (egizi): 0-7 (♃) 7-13 (♀) 13-20 (♁) 20-25 (♂) 25-30 (♃)

Decani (greco-persiani): 0-10 (♀) 10-20 (♃) 20-30 (♁)

Ascensione: Corta

La Costellazione:

Secondo Tolomeo la costellazione si compone di 42 stelle. A Babilonia la costellazione si chiamava GU-LA, il magnifico, è una divinità secondaria che incarna il potere di rigenerare, purificare e tonico dell'acqua. Il nome arabo più antico, AL-DALW, significa "il secchio", che traduceva il termine greco significante "colui che versa l'acqua". Gli astri sulle spalle hanno natura di ♁ e ♃, come quelle della mano sinistra e sulla veste; quelle poste cosce a ♃ ed in misura minore a ♁, quelle sullo scorrere dell'acqua a ♁ e in parte a ♁.

Altre classificazioni della costellazione: Acquatico parziale- dove la cascata dell'acqua cade nell'Eridano e terrestre antropomorfo.

ACQUATICI, segni

È questa una suddivisione minore delle costellazioni zodiacali (non dei segni) che non va confusa con la classificazione dei segni per triplicità elementali. Qui si fa riferimento all'iconografia. Il Cancro ed i Pesci sono chiaramente animali acquatici. Sono acquatiche anche le costellazioni del

Capricorno (la seconda metà della costellazione; il Capricorno è rappresentato da un essere teratomorfo metà capra e metà pesce) e l'Acquario (in quanto rappresentato da un uomo che tiene un secchio rivolto verso terra, da cui esce dell'acqua. Il termine greco *hydrochoos* che significa *colui che versa l'acqua*).

ACREMATISTICO

Dal Greco "*chrematistikos*", significa vantaggioso. In questo caso la "α" privativa all'inizio della parola inverte il significato. In altre parole: luogo svantaggioso.

ACROMATICO

Aggettivo, dotato d'acromatismo (esempi: immagine acromatica, immagine senza iridescenze). Il telescopio acromatico fu costruito per la prima volta nel 1733 da Chester Moor Hall ad opera dell'ottico J. Dollon. Scopo di tale telescopio è di correggere la visione su più lunghezze d'onda, riducendo così l'aberrazione cromatica dovuta alla rifrazione nei telescopi a lente. Una tale correzione si può ottenere da un obiettivo costituito dall'unione di due lenti (doppietto acromatico) di vetri di tipo diverso: una lente convergente il crown e una lente divergente in flint (quest'ultima meno potente e più dispersiva). Successive evoluzioni di questo doppietto ottico hanno portato all'obiettivo a tre lenti detto tripletto apocromatico che rende una correzione dell'immagine ottica su tre lunghezze d'onda diverse.

ACRONICO o acronittico

[dal greco *akro-nuktios* "del principio della notte"]. È l'astro opposto al Sole, che sorge mentre il Sole tramonta, o viceversa.

ACRUX

È una stella bianca di magnitudine 0,87. È la quattordicesima stella più brillante del cielo. Il nome *Acrux* deriva dalla lettera greca *alfa* (che indica la stella più luminosa di una costellazione) e da *Crux*, che è il nome della costellazione. La sua natura, secondo Tolomeo è di Venere e Giove.

ACULEUS SCORPII (M7)

Si tratta di un ammasso stellare che si trova nella zona della Galassia tra l'aculeo dello Scorpione e la punta della freccia del Sagittario. È un ammas-

so formato da circa 80 stelle. La sua natura secondo Tolomeo è di Marte e Luna

ADAMS Evangeline

Il suo vero nome era Engeline Jordan, vissuta dal 1865 al 1932. Fu la prima astrologa americana di grandissima fama e nel 1930 iniziò a curare un programma settimanale radiofonico di grande popolarità.

ADDEY John

Vedi: armoniche.

ADHARA

È la prima stella di un asterismo arabo di nome *al-'udhra* che appartiene alla costellazione Canis Majoris. È una stella blu-bianca di magnitudine 1,5. La sua natura, secondo Tolomeo è simile a Venere.

ADMETOS

Admetos è uno degli otto ipotetici pianeti (anche detti i pianeti transnettuniani o TNPs) dalla scuola di Amburgo. Il significato di Admetos è estremamente intenso. Esso viene associato alla materia bloccata, fissa, immobile. Può anche avere a che fare con la profondità, simbolizzando così la concentrazione totale.

AEQUALIS

Metodo di domificazione Aequalis: lo zodiaco viene diviso in 12 parti eguali di 30°, a partire dall'ASC (Metodo 1) o dal MC (Metodo 2). Ecco le due versioni:

Metodo 1: l'Ascendente è il grado dell'eclittica che sorge ad oriente. Le cuspidi delle case sono situate ogni 30° di longitudine ed individuate dai cerchi di longitudine. In questo caso le cuspidi della X e IV casa non coincidono che raramente con il meridiano e quindi con il M.C.

Metodo 2: L'intersezione del meridiano del luogo con l'eclittica individua il M.C. A partire da questo punto si fissano, ogni 30° di longitudine, le cuspidi delle case. Tali punti vengono individuati dai cerchi di longitudine. L'Ascendente ovviamente non coincide, tranne per M.C. 0° Cancro e Capricorno, con la cuspidi della prima casa.

AFELIO

(apo = via, lontano da; Helios = Sole). L'afelio è uno dei due Apsidi dell'orbita di un qualsiasi corpo celeste che effettui la sua rivoluzione intorno al Sole. È il punto dell'orbita più distante dal Sole.

AFETA o emissione, (di forza vitale)

È il punto che in una genitura rappresenta la vita, il luogo dove risiede la forza vitale. L'afeta può essere un luminare, l'oroscopo, la Parte di Fortuna, o,

più raramente, anche un pianeta. La vita termina quando l'afeta incontra per direzione un punto che possiede virtù aneretica, ovvero la capacità di "uccidere" l'afeta. Secondo quanto indicato da Tolomeo, in genitura diurna: il sole è l'afeta, se si trova in un luogo acetico; altrimenti la Luna è l'afeta, se è in un luogo acetico; se nessuna luminare è l'afeta, si guarda se un pianeta (che non sia combusto) detiene almeno tre delle cinque dignità (domicilio, esaltazione, triplicità, confine, fase), e di queste la fase è obbligatoria, su almeno uno dei seguenti luoghi: Sole, Novilunio precedente la nascita, oroscopo; questo pianeta è il dominatore dell'hairexis diurna ed è l'afeta se si trova in luogo acetico; se entrambi i luminari sono

in luogo afetico e il dominatore dell'hairexis è in luogo acetico più potente, quest'ultimo l'afeta; se nessun luminare è l'afeta e il dominatore dell'hairexis o non esiste, o esiste ma non è in luogo acetico, l'afeta è l'oroscopo. In genitura notturna si procede nello stesso modo, invertendo i due luminari e considerando luoghi di hairexis notturna la Luna, il Plenilunio precedente e la Parte di Fortuna; se nessun luminare è l'afeta e il dominatore dell'hairexis o non esiste, o esiste, ma non è in luogo acetico, l'afeta è l'oroscopo se la sizigia precedente è un novilunio; se invece è un plenilunio l'afeta è la Parte di Fortuna se si trova in luogo acetico, altrimenti è ancora l'oroscopo.

AFFLITTO

L'afflizione è lo stato di debilitazione di un pianeta dovuto ad una condizione di debilità essenziale e accidentale. L'effetto di tale debilità si estrinseca nell'incapacità di produrre effetti benefici o nel produrre effetti malefici, a seconda dell'entità dell'afflizione e della natura del pianeta afflitto.

Ogni osservazione, commento o aggiunta dei lettori sarà gradita.
Contattare direttamente Fabrizio Corrias (corriasfabrizio@libero.it)

Già l'Ariosto ci teneva a sottolineare la differenza,
direi la nobiltà del procedere astrologico
rispetto ad altre arti pseudomantiche:

... Non con spirti constretti tali incanti
ne' con osservazion di stelle fanno,
ma con simulazion, menzogne e frodi
legano i cor d'indissolubil nodi ...

(*Orlando furioso* 8,1)